

## **Rispondiamo al sig. Carlo Corso in seguito all'articolo pubblicato su Il Gazzettino del 10 luglio 2008**

Ci riferiamo alla lettera a firma Carlo Corso pubblicata sul Gazzettino del 10 luglio, che ha per tema il collegamento autostradale A27-A23 e per titolo: "AMBIENTALISTI "DISONESTI", E ORA VI SPIEGO PERCHE"

Se per "ambientalisti" il sig Corso intende cittadini responsabili, senza interessi di parte, informati e impegnati, che hanno a cuore il futuro di questa regione dolomitica minacciata da un'opera tanto impattante quanto costosa e quanto inutile, ebbene sì, lo ammettiamo, anche noi di Peraltrestrade Dolomiti ci sentiamo "ambientalisti".

Quanto a sentirci "disonesti" perché non coinvolti attivamente nella sua battaglia - che d'altra parte condividiamo - per un distributore di gpl e metano in Cadore, rammentiamo al sig Corso che "disonesto" è chi imbroglia, chi approfitta della buona fede altrui, chi mente, e gli suggeriamo un uso più appropriato e più cauto dei termini.

Nella sua lettera il sig Corso esprime la convinzione che "una volta terminato il prezioso collegamento A27 Pian di Vedoià - A23 Tolmezzo, il Cadore, ora morto, tornerà a vivere", ma ancora una volta ci permettiamo di dissentire, e di suggerirgli di andare a vedere come si è evoluto (o, meglio, involuto) il fondovalle del Canal del Ferro, in direzione Tarvisio, a seguito dell'apertura dell'A23.

Gli rispondiamo riportando la testimonianza resa a Calalzo, in occasione di un convegno sulla viabilità tenuto nel 2003, dall'allora sindaco di Resiutta (UD):

*“L’Alpe Adria A23 è stata costruita nel periodo immediatamente successivo al terremoto con una funzione di viabilità turistica per collegare il bacino dell’Austria ai centri balneari della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto.*

*Oggi il Tarvisio è diventato la valvola di sfogo di tutto il traffico pesante che proviene dal nord-est e dall’asse balcanico e che poi si trasferisce sugli altri territori.*

*Nel corso del tempo la realizzazione di questa autostrada ha causato alle nostre comunità notevoli danni: c’è stata l’eliminazione di qualsiasi ricaduta economica sul territorio.*

*Tutti gli otto Comuni che si trovano nei 70 km della valle che parte dalla Stazione per la Carnia fino a Tarvisio si sono trovati improvvisamente a zero con qualunque attività connessa al comparto commerciale e turistico.*

*Perché? Perché questa autostada era divenuta il bypass di tutta la valle, per cui il traffico andava direttamente dal confine alle località di destinazione e non rilasciava assolutamente più risorse, per cui si è verificata una crisi fortissima nel comparto commerciale e turistico di Tarvisio e di tutta la valle.*

*Oggi anche la vecchia viabilità è di nuovo satura di autotreni, per cui non solo abbiamo satura l’autostrada, ma anche la strada statale, tant’è vero che oltre all’inquinamento atmosferico nei paesi stiamo superando i limiti di guardia di quello che è l’inquinamento acustico, altro danno che viene portato a un territorio che avrebbe vocazione turistica.”*

Non pretendiamo con questo di far cambiare al sig Corso le sue convinzioni sugli ambientalisti "disonesti" e su un progetto autostradale che, se realizzato, trasformerebbe le valli del Piave e del Tagliamento in un corridoio di traffico internazionale, con conseguenze a livello ambientale, economico e sociale che lui neanche si sogna, ma di offrire a lui e ai lettori del giornale che ci ospita qualche elemento di riflessione contro corrente.

Per qualsiasi riferimento e per la rassegna stampa completa sull'argomento invitiamo a consultare il nostro sito [www.peraltrestrade.it](http://www.peraltrestrade.it)

**COMITATO INTERREGIONALE PAS DOLOMITI**

[peralrestrade@libero.it](mailto:peralrestrade@libero.it)



[www.peralrestrade.it](http://www.peralrestrade.it)